

LA MAGA

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

ABBUONAMENTO	Ciascun numero Centesimi 10.	ABBUONAMENTO
Per Genova (all' Ufficio)	Le associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della <i>Maga</i> , Piazza Cattaneo, N.º 1400; negli altri luoghi con un Vaglia Postale da rimettersi franco a questa Direzione.	Per lo Stato (Franco di Posta)
TRIMESTRE . . . Ln. 2. 80.	Si trova vendibile in Torino da De Maria; in Alessandria da Moretti; in Novara da Missaglia; a Oneglia da Berardi; a Novi da Salvi; a Chiavari da Borzone.	TRIMESTRE . . . Ln. 4. 30.
SEMESTRE . . . " 5. 50.	Gli abbonamenti per la Sardegna si ricevono da F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyd.	SEMESTRE . . . " 8. 50.
ANNO . . . " 10. 50.	Le inserzioni si ricevono a Cent. 50 la linea.	ANNO . . . " 16. —
A domicilio più " — 80.		Le lettere ed i mandati Postali si dirigeranno franchi al Gerente.
Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.		

La Predica IL DISPOTISMO uscirà nel prossimo Numero.

I PROCLAMI DI RADEZKY E GYULAI

Pochi giorni han bastato per confermare il primo giudizio che noi avevamo formato sugli avvenimenti di Milano, rispondendo all' *Opinione*, alla *Gazzetta del Popolo* e al *Corriere Mercantile*.

Il Maresciallo Radetzky ed il Generale Gyulai si son presi l'assunto di darci ragione e di sbugiardare i Giornalisti che per adulare il Piemonte si son fatti gli apologisti dell' Austria, gli accusatori dei vinti, ed han tradito vergognosamente la propria missione.

Lo crederanno i posteri allorchè leggeranno la Storia dei nostri tempi che nel secolo delle Strade Ferrate e del Telegrafo Elettrico fossero possibili Proclami del tenore di quelli che emanavano un Maresciallo ed un Generale Austriaco in una delle più nobili Povincie d' Italia nel febbrajo del 1855? E vi sono Giornali che dinanzi a questi Proclami possono insultare i generosi che dan mano alle stanghe, ai pugnali ed ai chiodi onde fare sparire dalla faccia della terra tanta infamia? E questi Giornali non si stampano nè in Austria nè in China, ma in Piemonte? Obbrobrio, obbrobrio!

Ogni commento sarebbe però inferiore agli stessi Proclami, e ognuno potrebbe credere che noi avessimo esagerato, se non ne facesse lettura cogli occhi propri. Quindi li riportiamo testualmente.

Procediamo in ordine di data. Ecco il Proclama di Radetzky;

« Avendomi i nuovi e recentissimi avvenimenti, non che i risultati delle pendenti inquisizioni, confermato nella convinzione, che gli abitanti del regno Lombardo-Veneto, meno alcune lodevoli eccezioni, si lasciano TERRORIZZARE dall' infame partito del sovvertimento, anzichè mettersi lealmente ed apertamente dalla parte del Governo Imperiale, io mi trovo costretto, in relazione al mio proclama del 19 luglio 1851, di avvertire per l'ultima volta la popolazione di questo regno che io farò applicare, in confronto di tutti coloro, che si trovano complicati in intraprese contro il Governo di S. M. l' Imperatore, tutta la severità delle leggi e tutto quell'estremo rigore, che sta in mia facoltà di usare. »

« Faecio conoscere in ispezialità che ho ordinato contemporaneamente alle autorità giudiziarie di porre sotto seque-

stro, appena vi siano gli occorrenti indizi legali, i beni di coloro i quali si rendono complici in qualsiasi modo di conati d'alto tradimento, anche nel caso, che tale complicità consista semplicemente nella OMMISSIONE DELLA DENUNCIA A CUI OGNUNO È TENUTO, e ciò allo scopo di indenizzare il pubblico tesoro delle spese straordinarie derivanti dai continui sforzi sovversivi. »

« Su questo proposito avverto inoltre che nel tempo stesso ordino di sottoporre immediatamente alla procedura militare e di punire severissimamente coloro, che avessero da rifiutarsi senza gravissimi motivi alla esecuzione di un simile sequestro ordinato che sia dal rispettivo giudizio militare inquirente. »

Verona, 11 febbrajo 1855.

L' I. R. Governatore Generale civile e militare
del Regno Lombardo-Veneto

Feld-maresciallo conte RADEZKY.

Ecco ora il Proclama di Gyulai:

« Di ritorno dal mio breve permesso ho riassunto il Comando Militare della Lombardia. »

« Gli infami e proditorii attentati che la sera del giorno 6 corrente ebbero luogo contro singoli ufficiali e soldati della guarnigione sono una novella prova che il militare è tuttora circondato da vili assassini contro i quali, oltre lo sperimentato valore della truppa, si rende necessaria somma avvedutezza e precauzione. »

« Ordino perciò che durante il rigoroso stato d'assedio decretato da S. E. il sig. Governatore Generale Feld-Maresciallo conte Radetzky col suo proclama del giorno 8 corrente abbiano anche strettamente ed indeclinabilmente vigore le seguenti prescrizioni:

1. Ogni sentinella ai posti non lascerà mai avvicinare una unione di cinque persone più di 30 passi dalle rastrelliere dei fucili, ed avrà anzi cura di accennare ad ognuno di rimanere in detta lontananza; in tempo di notte poi ogni sentinella darà la chiamata, e se ad onta di ciò qualcuno si avvicinasse, dovrà far uso delle armi.

2. Tutte le sentinelle indistintamente non permetteranno a chicchessia di avvicinarsi loro, e molto meno di passarvi dietro; dovranno arrestare chiunque non obbedisse ad una loro intimazione, ed a norma delle circostanze fare anche immediatamente uso delle armi.

3. Alle sassate si risponderà immediatamente coll'uso delle armi.

4. La disciplina e l'ottimo spirito che anima la truppa mi sono garanti che la stessa non darà giammai motivo a conflitti: nel caso poi che succedessero, la truppa agirà collo sperimentato suo valore, e farà MAN BASSA senza altro su chiunque l'assalisca o trovi coll'armi alla mano.

"Reco ciò a comune notizia, ed esorto il tranquillo cittadino a non voler per iscienza o trascuranza esporsi alle conseguenze delle suaccennate misure."

Dall'I. R. Comando Militare della Lombardia, Milano il 12 febbrajo 1855.

Il Generale d'Artiglieria FRANCESCO Conte GYULAI.

E dopo questi due Proclami l'*Opinione* e Soci hanno ancora il coraggio di parlarci di pochi *barabba* a cui tutta la popolazione si mostra avversa? Quando si arriva ad autorizzare la truppa a far MAN BASSA sui Cittadini; quando si minaccia il capestro e la confisca dei beni non solo a chi partecipa all'insurrezione, ma a chi non la DENUNCIA, cioè a chi non fa la spia; quando si dichiara che meno poche LODEVOLI ECCEZIONI tutta la popolazione si lascia terrorizzare dai sovvertitori, ciò che tradotto dal gergo austriaco in lingua italiana significa che tutti sono moralmente complici del generoso tentativo d'insurrezione; quando anche dopo la vittoria rimasta alle armi Austriache, non vi hanno che le spie che abbracciano *lealmente ed apertamente* la parte dell'Austria si può credere che il moto del 6 fosse così insensato, come vorrebbero farci credere quei Signori?

Meglio però così; a noi piange il cuore pensando alle incomportabili vessazioni a cui vanno in questo punto soggetti gli sventurati Lombardo-Veneti, e a questa nuova aureola di martirio che viene ancora una volta a cinger la fronte della indomabile e santa Città delle cinque giornate; ma anche il moto infelice del 6 febbrajo, le forche della Piazza del Castello di Milano, e le nuove torture di cinque milioni di nostri fratelli, e gli stessi Proclami dei due Attila Austriaci non saranno senza frutto per la grande Patria Italiana.

Anche questo tentativo, sebbene infelice, avrà portato la sua pietra all'edifizio della nostra redenzione; anche questa nuova protesta del Popolo Lombardo avrà servito a provare una volta di più che il dominio Austriaco in Italia è impossibile, e che per toglierselo dal collo gl'Italiani sono capaci di tutto, anche di cangiarsi in belve e di affrontare i Battaglioni e le batterie coi pugnali e coi chiodi. La Storia dirà questo e giudicherà a chi spetti l'infamia d'aver spinto per necessità gli Italiani alla guerra del pugnale e ad apparire assassini al cospetto dell'Europa. Finora essi furono umani, generosi, cavallereschi. Feccero un'insurrezione eroica e dopo la vittoria perdonarono a migliaia di prigionieri, salvarono la vita a Bolza, ed abbracciarono sulle barricate i loro carnefici. E qual premio ritrassero dalla loro generosità? I Tedeschi rientrarono in Milano, i prigionieri ridivennero soldati Austriaci e regnarono dal 48 in poi colle fucilazioni e colle forche contro chi era colpevole d'un solo motto ostile all'Austria e padrone di un fucile! Quando non seppero più come inferocire, inventarono congiure e compirono i supplizj di Mantova! E i Lombardi dinanzi a quei patiboli potevano e dovevano soffrire, e poi soffrire, e sempre soffrire e tacere? E dinanzi a quelle forche anche una guerra al pugnale non deve dirsi legittima guerra, guerra legittimata dalla disperazione e dalla necessità?

Ed anche i due Proclami di Gyulai e di Radetzky non saranno infruttuosi. L'Europa conoscerà da essi come l'Austria intenda governare cinque milioni del popolo più civile del mondo. I Proclami anteriori di Strassoldo potevano forse nuocere alla Causa Italiana ingannando l'opinione pubblica d'Europa, segregando i Cittadini pacifici dagli insorgenti, e quasi dividendoli i Lombardi in due campi; ora Radetzky e Gyulai li hanno ricongiunti nell'odio comune sotto l'oppressione comune. In Lombardia dopo quei Proclami non vi possono più essere che spie vendute all'Austria, o Italiani nemici mortali dell'Austria. La Nazione non vi ha dunque nulla perduto, ma vi ha immensamente guadagnato.

LA CROCIATA CONTRO GLI EMIGRATI

Dopo gli infortunii di Milano, eccoci alle vessazioni contro gli Emigrati. Il Manifesto pubblicato ultimamente dalla Questura ha posto alla disperazione questi infelici, che non sanno

come ubbidire in pochi giorni a tutte le prescrizioni della Pubblica Sicurezza. Molti di essi furono già espulsi, altri imprigionati, altri temono una sorte o l'altra. Fra i primi evvi Mauro Macchi, uomo d'aurei costumi, reputato scrittore, e non fra gli ultimi a riguardare i moti di Milano come intempestivi. Egli si era costantemente rifiutato a prender parte alla collaborazione di qualunque Giornale, onde non potesse dirsi di lui che avesse abusato della ospitalità ricevuta, e stava ora precisamente scrivendo *sulla inutilità delle cospirazioni per liberare l'Italia*. In occasione della nomina di Buffa riprendeva un amico che la disapprovava e presagiva la condotta del Signor Buffa più illiberale di quella di Piola... Ed ora il Signor Buffa gli ha significato l'ordine di partire entro 24 ore!... Furono pure fatti partire il Signor Enrico Guastalla, il medico Sacchi ed il Dottore Bertoni. — Lo stesso dicasi di Torino e di tutte le altre Città dello Stato.

Noi non sappiamo spiegarci siffatti rigori che come un sacrificio fatto dal nostro Governo ai piedi dell'Austria, il quale sacrificio è un'umiliazione, una vergogna, una colpa, una crudeltà. È anche una contraddizione, perchè dopo che la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta di Genova* avevano dichiarato che il contegno dell'Emigrazione in Piemonte era stato il più tranquillo ed edificante, il procedere a tali atti di rigore verso l'Emigrazione è uno smentire solennemente la fatta dichiarazione, è un far credere che gli Emigrati non fossero né pacifici né tranquilli, è un avvalorare i sospetti dell'Austria sulla natura torbida della nostra Emigrazione, se pure è vero che l'Austria li abbia.

Finora noi avevamo diviso con Macchi l'opinione che la nomina del Signor Buffa fosse piuttosto per Genova un benefizio che un danno. Vorrebbe forse il Signor Buffa mostrarci che ci siamo ingannati ed obbligarci a ricrederci? Vi sono atti ordinati dall'alto di cui un Intendente può temperare il rigore, ve ne sono altri che può impedire, altri che piuttosto che eseguire deve dimettersi. Se lo ricordi il Signor Buffa.

P.S. — A Torino furono espulsi il Dottore Maestri e il Napoletano La Cecilia collaboratore della *Voce della Libertà*. Quest'ultimo, narra la *Voce della Libertà* medesima, fu costretto a partire, sebbene malaticcio, ammogliato e padre di sette figli che tutti vivevano della sua opera di scrittore. A quanto pare il costituzionale Piemonte vuole mostrarsi degno dell'alleanza dell'Austria dispotica.

NOTIZIE DI MILANO

Invitiamo i nostri Lettori a non lasciar passare inosservata la seguente lettera che ci giunge da persona bene informata e che può spargere molta luce sugli avvenimenti di Milano, travisati così turpemente da tutta la stampa Piemontese ad eccezione della *Voce della Libertà*. Sebbene la lettera sia data da Torino, possiamo assicurare che merita tutta fede.

Torino, 15 febbrajo 1855.

"In questo punto (sono le 2 e 1/2) giunge da Milano l'amico P..... il quale è stato sommariamente carcerato per due giorni colà e sottoposto a tutte le vessazioni della Polizia Austriaca. Da esso e da altri ebbi delle informazioni intorno al movimento di Milano, dietro le quali sempre più mi persuado non esservi ombra di vero nelle voci che si fanno correre dai politicastri della Mecca."

"Vedrai, dopo il proclama Radetzkyano, altro proclama di Gyulai, e dopo questo un secondo di Radetzky che formeranno un composto di brutale crudeltà, a cui non ha pari la storia contemporanea. Ed un tale Governo può durare in Italia?"

"Lunedì mattina sono stati fucilati in Castello un Colonnello e parecchi Ufficiali e Soldati Ungheresi, forse quelli che dovevano aprire le porte al popolo insorto, mentre le altre truppe della Guarnigione erano sparse per la Città e dovevano essere estermine da un Vespro Milanese. Furono fatti molti cangiamenti nei Reggimenti del Presidio; molti Ufficiali furono privati del loro grado ed arruolati nell'esercito come semplici soldati. Non solo gli Ungheresi, ma anche alcuni degli stessi Austriaci sono guardati con sospetto."

"P.S. — I così detti *barabba* di Milano marciano alla morte come altrettanti Sciesi, gridando: — *Viva l'Italia! Infamia al Governo Austriaco!* Si citano dei fatti di coraggio ammi-



Allegri! Allegri! Erano Repubblicani; Avete fatto bene ad appiccarli!

rabile; — ma sono *barabba!*..... non si chiamano né *Litta*, né *Boromeo* né *D'Adda*, ec. »

Ha letto l'*Opinione*? Ha letto la *Gazzetta del Popolo* ed il *Corriere*? Fu fucilato anche un COLONNELLO, e un Colonnello guadagnato all'insurrezione significa un Reggimento.... Ma già Kossuth e Mazzini sono uomini frenetici, uomini da Manicomio!... Gli assennati sono gli scrittori che mangiano lautamente alla mensa ministeriale!... Buffoni!

GHIRIBIZZI

— Tra gli ultimi quattro appiccati a Milano vi è un Maestro ginnasiale di 56 anni. Si bramerebbe sapere dall'*Opinione* se anche questo appartiene alla Classe dei *barabba*....

— Le adulterazioni dell'olio continuano; l'olio di *ravizzone* fa furore, l'olio di *sesame* aumenta tutti i giorni e l'olio di *semenza di lino* ha uno smercio favoloso; anche l'olio di *ricino* è in discreto movimento, e non serve tutto per le purghe. E il Municipio nel cui seno stanno molti Medici, e che ha più specialmente l'incarico d'invigilare alla salute pubblica, che cosa fa? Pensa a tenerci al buio più che può, cioè a disporre i fanali alla distanza d'un miglio l'uno dall'altro... O Padri della Patria! Se non vi muovono le nostre viscere, vi muova almeno l'interesse dell'erario civico. L'olio di *ravizzone*, di *sesame*, di *semenza di lino* e di *ricino* paga molto meno dell'olio d'ulivo per diritto d'entrata. Difendete dunque le prerogative dell'olio d'ulivo..... almeno per amore del dazio!

— Si narra che uno dei primi sette Milanesi condotti al patibolo, dicesse: *muojo contento, perchè il Croato che mi avete trovato ad ammazzare era già il decimo!* Piaccia o non piaccia all'*Opinione*, se di questi *barabba* in Italia ve ne fossero diecimila, in due giorni non vi sarebbe più un Croato in Lombardia!

— Il Giornale il *Parlamento* ha stampato due lunghe corrispondenze di Roma per provare che gli affari del Governo Pontificio sono maneggiati da una donna per parte dell'Austria, e da due donne per il Governo Francese. Se il *Parlamento* ha inteso di farci sapere una cosa nuova, l'ha sbagliata di grosso. È roba vecchia che a Roma governano più le donnelle che i Cardinali. E Madama Spaur (che ora è venuta a deliziarsi a Genova) il *Parlamento* dove la lascia?

— Il Conte Gyulai dopo il movimento di Milano ha fatto chiudere l'Università di Pavia. Che ne dice l'*Opinione*? Che anche gli Studenti siano tanti *barabba*?

— Dopo aver insultato ai Martiri Lombardi, l'*Opinione* si è messa a compiangerti. Lagrime di cocodrillo! Peccato che la sorte le abbia impedito di compiangere anche Mazzini e Kossuth? Oh sorte crudele!

— Una competente mancia a chi sapesse indicare precisamente da quale Manicomio sia uscito il compilatore del regolamento sul Civico Acquedotto... Dirigersi al Direttore del Cadastro Signor Banchemo...

— La *Gazzetta di Genova* di Lunedì annunciando l'Orazione funebre di Gioberti fatta all'Università da Achille Mauri, dice che vi era presente il Presidente della Classe Criminale del Magistrato d'Appello. *Inclusio unius, exclusio alterius*. Se la *Gazzetta* dice che vi era Peneccini, è segno che non vi era Stara... Ed era da aspettarsi che Stara non ci fosse. Vincenzo Gioberti fu il nemico irreconciliabile dei Gesuiti di Sant' Ambrogio, come di quelli del foro, non esclusi quelli che ebbero già domicilio nel Manicomio...

POZZO NERO

Revisione Arcivescovile. — Si dà per sicuro che Charyaz abbia istituito un'ufficio di Revisione Arcivescovile per gli scritti che intendessero di pubblicare i Preti della Diocesi. Dicesi che una tale misura sia volta principalmente contro il *Cattolico*; noi però non possiamo crederlo, conoscendo il nome dei membri che la compongono, e non potendo d'altronde che disapprovare questo Comitato di Revisione come opposto allo spirito dello Statuto e lesivo della libertà della Stampa. Se Charyaz avesse realmente delle buone intenzioni dovrebbe colpire il *Cattolico* con un Monitorio, o con qualunque altro mezzo, anzi che col ristabilimento della censura preventiva, la quale risente pur sempre dell'arbitrario, e può essere adoperata così in favore come contro lo Statuto, secondo il capriccio dei Revisori.

Un Parroco Cattolico. — Un certo niente affatto Reverendo Parroco della Riviera di Levante in un paese molto vicino a Recco, era abbonato all'*Armonia* e alla *Campana*. Nessuna meraviglia. — Non contento però di legger egli quei due simpaticissimi fogli, aveva anche la strana pretensione di farli leggere agli altri, o almeno d'impedire agli altri di legger Giornali di colore diverso. Ma come fare? Il buon uomo pensò che non potendo battere il cavallo avrebbe potuto batter la sella, ed intimò alla pedona che porta le lettere ed i Giornali dal vicino paese di Recco di cessare di portar la *Maga* agli Abbuonati del paese, sotto minaccia della scomunica e di non esser più ammessa a compir Pasqua!..... La povera donna fece osservare rispettosamente al Parroco che tale era il suo mestiere, e che non era in sua facoltà di distinguere fra un Giornale e l'altro, portando essa ugualmente l'*Armonia* a Sua Reverenza e la *Maga* a coloro che vi erano Abbuonati; ma l'unto del Signore, Don *Ballepino*, non si lasciò persuadere e insieme alla scomunica e al divieto della Pasqua condannò anche la povera donna a non portarle più i suoi favoriti Giornali e a restar priva dei pochi centesimi che gli fruttavano. — Così intendono la carità i Preti Cattolici ed Armoniosi!!!!!!!

COSA SERIA

Una lagnanza dei facchini da carbone. — Dobbiamo portare lagnanza al Comando del Porto per la negligenza che pone in un oggetto che non poco interessa i facchini che si dedicano al trasporto del carbone. Le tavole che dal Ponte Spinola mettono ai Bastimenti carichi di carbone, note sotto il nome di *Scalandroin*, presentano ai passanti una superficie tanto mal sicura e ristretta che i facchini durano fatica a passarvi col sacco in ispalla quando il mare è in bonaccia, e corrono gravissimo pericolo quando il mare è agitato. I vecchi soprattutto non possono avventurarsi a quel passo pericoloso e difficile. — Se il Comando del Porto non vuol fare egli la spesa delle tavole nuove, autorizzi almeno i facchini a farla essi stessi e la faranno.

ISTITUTO HAHNEMANNIANO

Via Carlo Felice, N. 258, Piano Primo.

CURA OMIOPATICA GRATUITA PER I POVERI

Quest'Istituto d'ora innanzi resterà aperto tutti i giorni dalle 12 alle 2 pom. Tutte le malattie saranno in esso curate ed in specie quelle rimaste ribelli ad ogni mezzo della vecchia medicina. Per le cure per *corrispondenza* scrivere franco al Segretario dello stesso.

TEATRO MAGICO

Via S. Bernardo vicino all'Antico Festone Giustiniani

OGNI GIORNO SERATA FANTASTICA

DEL PROFESSORE

LEVIEUX GALEUCHET

Con Giochi di Magia, Prestigi e Poliorama

ALLE ORE 7 1/2.

TEATRO DIURNO ALL'ACQUASOLA

Quest'oggi (17 Febb.) a ore 4 precise si rappresenterà — ELISABETTA SOARES ovvero SUOR TERESA.

STRADA LOMELLINI VICO DELL'ORO

Num. Civico 718 Piano 2.º

GENOVA

SI CURANO DA DOTTORE

MALATTIE VENEREE

CON TUTTE LE COMODITÀ POSSIBILI

Dalle 10 Antimeridiane all'1 Pomeridiana

TUTTI I GIORNI

Per la Classe povera cura GRATIS

G. CARPI, Gerente Resp.

Tip. Dagnino.